



SERVIZIO AGRICOLTURA
FORESTE AMBIENTE DIFESA DEL SUOLO

Clusone, data del protocollo

Spettabile
Comune di Alzano L.do

OGGETTO: OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE 5 AL P.G.T. 2.0 - AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE –Comune di Alzano L.do - Pareri e suggerimenti in materia forestale rispetto alle modifiche della pianificazione comunale.

Con riferimento all’oggetto e alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante al PGT del Comune di Alzano Lombardo pervenuta in data 14/11/2022 e protocollata al n. 0007206 si comunica quanto segue: in ordine alle competenze in materia forestale della scrivente si ricorda l’importanza di verificare il raccordo della pianificazione comunale con quella prevista dal Piano di Indirizzo Forestale in conformità all’art. 48 della L.R. 31/2008 e all’art. 8 della LR. 12/2005.

Come già richiamato nel documento "Analisi del contesto" del Rapporto Preliminare della V.A.S. **i contenuti del PIF sono cogenti rispetto ai contenuti del PGT.** Per sottolineare tale aspetto e per l’identificazione dei limiti di trasformabilità (boschi non trasformabili) delle superfici boscate, si riportano di seguito i contenuti delle Norme Forestali del PIF della bassa e media Valle Seriana - Parte seconda “Disposizioni speciali e la componente territoriale” con particolare riferimento agli articoli 92, 98, 99, 100, 101, 102.

Art. 92 - Rapporti con la pianificazione comunale

Ai sensi del comma 3 dell’art. 48 della L.R. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco di cui al presente P.I.F. sono immediatamente prevalenti ed esecutive sui contenuti degli atti di pianificazione locale.

Per il Piano di Governo del territorio, il P.I.F. costituisce elemento irrinunciabile per la redazione del “Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento” e del “Quadro conoscitivo del territorio comunale” di cui al comma 1 art. 8 “Documento di piano”, anche ai fini della “determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale” di cui al comma 2 lett. f art. 8 L.R. 12/2005. In sede di adeguamento dei piani ai sensi dell’art. 26 della L.R. 12/2005, o di specifica variante di recepimento ai sensi del comma 1 dell’art. 25 della citata, le valutazioni anche cartografiche di maggior dettaglio consentiranno di non considerare varianti al Piano d’Indirizzo Forestale, ricognizioni e perimetrazioni anche sensibilmente divergenti dall’atto sovraordinato. Tale condizione dovrà essere espressamente validata dall’organismo tecnico della Comunità Montana competente sulla conservazione del P.I.F.

Dal punto di vista metodologico:

- a) I Piani Comunali dovranno essere redatti in coerenza con i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale per tutti gli aspetti inerenti gli elementi del paesaggio fisico-naturale e agrario, che si possono ricondurre alle formazioni boscate del presente piano e a questo proposito potranno avvalersi delle informazioni delle indagini contenute nel P.I.F. e messe a disposizione nell’ambito del SITFOR.
- b) In particolare compete al Piano Comunale rilevare, ad una appropriata scala di dettaglio, gli elementi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale ad una scala di semi dettaglio, con particolare riguardo alle aree coperte da bosco, così come definito nella legislazione regionale vigente, ed agli elementi boscati minori (boschetti, filari, siepi), verificandone l’effettiva presenza ed estensione territoriale.



c) La V.A.S. dei piani e dei progetti comunali, e/o la V.I.A. nei casi di necessità di applicazione dettati dalla legge, dovrà espressamente riportare gli effetti delle scelte sulle superfici boscate individuate dal PIF, o dall'analisi di maggior dettaglio del piano locale.

Art. 98 - Trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta

Costituiscono trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PRG e PGT) e in ambito estrattivo (delimitazioni da Piano Cave) individuate, alla data di redazione del piano, nella Tavola 8a per le quali le aree boscate individuate risultano trasformabili e per le quali si applicano i rapporti di compensazione di cui all'art. 103.

Qualora per specifiche esigenze si ravvisasse, in sede di redazione degli strumenti urbanistici o di altri strumenti di governo del territorio, la necessità di procedere a ulteriori trasformazioni di bosco a fini urbanistici, dovrà essere redatta un'apposita previsione motivata contenente:

- a. relazione ricognitiva attestante la non esistenza, entro i confini comunali, di aree alternative a quelle previste per la realizzazione dell'intervento urbanistico comportante trasformazione;
- b. perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) della superficie forestale da trasformare;
- c. relazione forestale che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, composizione, attitudine funzionale), con particolare attenzione alla tipologia forestale presente e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi e sintetizzati nelle carte del valore delle attitudini di cui alle Tavv. n. 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, indicate dal PIF per le superfici forestali oggetto di proposta di trasformazione;
- d. individuazione delle misure compensative predisposte in coerenza con le indicazioni del PIF e delle aree da destinare all'esecuzione delle stesse entro i confini comunali.

Qualora la trasformazione sia ritenuta ammissibile si provvederà ad applicare i rapporti di compensazione di cui all'art. 103.

Art. 99 - Aree non disponibili alle trasformazioni in ambito urbanistico

Non potranno essere rilasciate le autorizzazioni ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 31 del 5 dicembre 2008 nei seguenti casi:

- a) soprassuoli forestali localizzati nei perimetri individuati dagli artt. 54-55-56-57 delle NTA del PTCP e cartografati nella Tavola E2_2 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- b) soprassuoli forestali ricadenti nella classe di fattibilità 4 individuata nelle carte geologiche degli strumenti urbanistici comunali;
- c) emergenze forestali riconosciute nell'ambito del PIF e cartografate nella Tavola 8c;
- d) sistemi verdi realizzati dalla Comunità Montana ed individuati nella Tavola 3;
- e) soprassuoli forestali ritenuti fondamentali per la sopravvivenza di alcuni corridoi ecologici che collegano i versanti boscati con i popolamenti di fondovalle.

Secondo i dettami dell'articolo 10 della L. 353/2000 non sono temporaneamente disponibili alla trasformazione urbanistica le superfici percorse da incendio.

Nei boschi non trasformabili sono comunque realizzabili le seguenti tipologie di intervento: opere pubbliche, opere di pubblica utilità, interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico, viabilità silvo-pastorale prevista nel piano VASP. Le opere pubbliche e di pubblica utilità di carattere edilizio o infrastrutturale e la viabilità silvo-pastorale possono essere eseguite in detti boschi a condizione che venga dimostrata l'impossibilità di realizzarle altrove.

Art. 100 - Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale



Le trasformazioni a finalità agricola e ambientale sono previste nell'ambito di superfici perimetrate nelle cartografie di piano su base areale (Tavola 8b). Oggetto di tali trasformazioni sono interventi incentivati dal PIF pertanto la perimetrazione areale non è da considerarsi vincolante per l'individuazione delle possibili aree sottoposte a trasformazione, sono quindi concedibili trasformazioni con queste finalità anche al di fuori delle perimetrazioni riportate in carta. Tali trasformazioni sono finalizzate allo svolgimento dell'attività primaria in collina e montagna e consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli, colonizzate dal bosco in epoca recente (massimo 30 anni) e da destinare all'agricoltura non intensiva (vite, prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, coltivazioni di piccoli frutti, frutteti non specializzati, castagneti da frutto, coltivazioni biologiche, ecc.) nonché nei miglioramenti ambientali finalizzati alla tutela della biodiversità e alla creazione di ambienti di ecotono per la fauna selvatica, fino ad un massimo di 20.000 mq contigui senza ulteriore cambio di destinazione né realizzazione di edifici di qualsiasi natura per almeno 20 anni e ricompresi in aree a destinazione urbanistica di tipo "E" (in PRG).

In sede di rilascio dell'autorizzazione l'area idonea alla trasformazione dovrà comunque trovare un riscontro di dettaglio mediante una effettiva valutazione delle caratteristiche del soprassuolo (struttura, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale, pendenza ed esposizione).

Art. 101 - Aree non disponibili alle trasformazioni a fini agricoli o ambientali

Non potranno comunque essere rilasciate le autorizzazioni ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 31 del 5 dicembre 2008 nei seguenti casi:

- a) emergenze forestali riconosciute nell'ambito del PIF e cartografate nella Tavola 8b;
- b) sistemi verdi realizzati dalla Comunità Montana ed individuati nella Tavola 3.

Art. 102 - Trasformazioni speciali non cartografate

Costituiscono trasformazioni speciali non cartografate quelle trasformazioni non comprese nei precedenti casi per la loro esigua estensione, diffusione sul territorio e l'impossibilità di pianificazione preventiva (sistemazioni idraulico forestali, interventi sulla rete sentieristica, piccoli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale, interventi nelle pertinenze di edifici rurali, piccoli interventi e strutture per la fruizione delle aree boscate – posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, interventi, infrastrutture e strutture a sostegno dell'attività agro-silvo-pastorale); sono altresì autorizzabili allacciamenti tecnologici e viari, ampliamenti o costruzioni di pertinenze, manutenzione, ristrutturazione, restauro conservativo purché tali interventi siano realizzati a servizio di edifici esistenti e già accatastati.

Il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione tiene conto della natura dei soprassuoli in termini di forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale, pendenza ed esposizione nonché dei rapporti di compensazione previsti per l'ambito di intervento di cui all'art. 104.

Si resta a disposizioni per eventuali chiarimenti e/o per la fornitura di dati (shapefile o altro).

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dr. Dimitri Stabilini
Documento sottoscritto digitalmente



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n.

07-04/bp/dm

Comune di Alzano Lombardo

e p.c. **Servizio Ambiente**

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 5 al PGT vigente.
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota del 12/11/2022, pervenuta al Prot. provinciale n. 64519 in data 15/11/2022, relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito "SIVAS", si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Alzano Lombardo è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 02 del 13/03/2009 e Variante Generale n. 2 approvata con DCC n. 8 del 06/03/2018.

Il procedimento della Variante n. 5 al PGT è stato avviato con DGC n. 27 del 16/02/2022.

La variante in argomento, come desunto dal Rapporto Preliminare (RP), riguarda modifiche puntali al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, senza modificare l'offerta complessiva di servizi, e intende meglio declinare il volano economico generato dai finanziamenti regionali in un'ottica di valorizzazione e promozione complessiva del centro storico e delle immediate strutture pubbliche, sviluppando le basi per il progetto qualificante del PGT 3.0 denominato "La città pubblica".

Si possono riassumere i seguenti obiettivi:

1. (Ob1_Var5) Ammodernamento del presidio medico: intervento di riqualificazione e ristrutturazione del presidio medico di Alzano Lombardo "Ospedale Pesenti Fenaroli";
2. (Ob2_Var5) Casa e Ospedale di Comunità: intervento per la realizzazione di Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, ovvero la realizzazione di una CDC "Case e Ospedali di Comunità" prevista nell'ambito Socio Sanitario della Valle Seriana, individuata presso "Villa Paglia";
3. (Ob3_Var5) Lo sviluppo infrastrutturale: il potenziamento e il miglioramento dell'assetto viabilistico per l'accessibilità al presidio medico "Ospedale Pesenti Fenaroli" e la realizzazione di una "bretella" di collegamento tra Viale Piave e Largo alla Vita, quale miglioramento della previsione viabilistica del PGT 2009;
4. (Ob4_Var5) Il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio: azioni puntuali rispetto alle quali si prevede il cambio di destinazione d'uso e la conversione di edifici attualmente in disuso (inseriti nel sistema dei servizi esistenti) a strutture dedicate a funzioni di carattere residenziale, oltre alla modifica delle modalità d'intervento per taluni edifici che ricadono all'interno dei nuclei di antica formazione;
5. (Ob5_Var5) Il complesso delle azioni della Variante, quale volano dell'economia locale e sovralocale: il miglioramento e la valorizzazione generale delle zone più sensibili e maggiormente fruibili del centro abitato di Alzano Lombardo e, di conseguenza, dei nuclei di antica formazione.

La casa della comunità di Alzano Lombardo sarà realizzata ricorrendo ad un intervento di rigenerazione urbana secondo lo spirito dettato dalla recente normativa regionale. L'ambito di villa Paglia, con il suo parco, è stato infatti inserito negli ambiti di rigenerazione di cui alla Legge Regionale n. 18/2019, affinché diventi luogo privilegiato per sviluppare nuovi servizi pubblici senza consumo di suolo e mediante valorizzazione del patrimonio pubblico esistente.

Si riconosce che l'ambito è inoltre estremamente rilevante sia dal punto di vista storico – "residenza dell'ing. Pietro Paleocapa e anche delle due Medaglie d'Oro al Valore Militare Guido Paglia e Giorgio Paglia" - ma anche dal punto di vista architettonico e paesaggistico, per le qualità formali dell'edificio e di eleganza e ampiezza del parco in cui la villa è inserita.

Al fine di migliorare l'accessibilità al presidio "Pesenti Fornaroli" la variante prevede un potenziamento complessivo della mobilità/viabilità del centro storico e delle zone limitrofe con soluzioni in grado di garantire adeguate infrastrutture di accessibilità alle predette strutture sanitarie, con particolare riferimento a quelle di collegamento tra viale Piave e Largo alla Vita, passando per l'area ospedaliera, nonché quelle utili per la rigenerazione urbana dell'intorno urbano da inserire nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

La variante, come precisato nel RP, si è limitata ad approfondire, verificare ed aggiornare la disciplina e le previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole operando in termini puntuali rispetto al quadro delle istanze pervenute ed agli obiettivi descritti. Rispetto agli obiettivi e alle politiche prioritarie di Regione Lombardia in merito al contenimento del consumo di suolo comunale, sia i provvedimenti/interventi di interesse regionale che le modifiche conseguenti alle istanze non determinano consumo di suolo poiché si rifanno ad ambiti già urbanizzati e non prevedono trasformazioni su suolo libero.

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RP, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- in generale, trattandosi di modifiche di aree già urbanizzate che non prevedono trasformazioni su suolo libero, la variante non produce effetti diversi da quelli attesi nella VAS del PGT vigente;
- in tema di **natura, paesaggio e biodiversità** si rileva che il comune di Alzano Lombardo risulta inserito all'interno del settore n. 90 denominato "Colli di Bergamo" della Rete Ecologica Regionale.

Nel parere del Settore Ambiente – Servizio Ambiente si riscontra che, per quanto riguarda la presenza sul territorio comunale del **PLIS Naturalserio**, le previsioni di variante non risultano interessare le aree del parco. Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, di cui è necessario dar conto nel rapporto preliminare secondo quanto stabilito dalla DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, si ritiene opportuno segnalare al Comune che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), pubblicate su G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 e recepite nell'Allegato A alla DGR 4488/2021 e s.m.i., hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una verifica di corrispondenza.

Al riguardo si evidenzia che:

- l'Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l'elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i **piani/programmi pre-valutati** sono elencati nella scheda "**caso specifico 17**" contenuta nell'Allegato B;
- tra i **piani comunali pre-valutati** vi sono:
 1. i PGT di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;
 2. varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi piani di recupero1;
 3. varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri

urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse (casistica in cui ricade la variante in esame);

4. piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione; sono esclusi dalla pre-valutazione i “*PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l’incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche*”;
- le **modalità per la verifica di corrispondenza** tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell'Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per la "tipologia piani comunali", che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo che dovrà essere compilato dal proponente (nel caso specifico il Comune di Alzano Lombardo).

Si invita, pertanto, il Comune a verificare che le previsioni della Variante n.5 al PGT non ricadano tra le eccezioni previste dalla scheda "caso specifico 17" (contenuta nell'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi) e successivamente provvedere alla compilazione del modulo per la verifica di corrispondenza, che dovrà essere trasmesso allo scrivente Servizio.

- in tema di **suolo e sottosuolo** per quanto riguarda la fattibilità geologica, dall’estratto della Tav. 5B “Carta della fattibilità geologica” del vigente studio geologico, emerge che le aree oggetto di variante ricadono all’interno delle classi di fattibilità 2 e 3, rispettivamente con modeste e consistenti limitazioni. Dal punto di vista della normativa sismica, invece, la classe di riferimento risulta essere PSL Z4 “Terrazzi alluvionali antichi e conoidi”. Il RP rimanda alla Componente Geologica del PGT vigente;
- in tema di **rifiuti**, nel parere del Settore Ambiente – Servizio Rifiuti, si evidenzia:
 - che all'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi;
 - che nell’ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l’esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l’utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate “*Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo*”;
 - che la gestione dei rifiuti derivanti dalla demolizione di edifici esistenti ovvero dalla realizzazione di interventi edilizi dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In particolare:
 - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all’art. 185 bis del medesimo Decreto legislativo (nonché all’art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all’art. 188;
 - per il trasporto occorre fare riferimento all’art. 193;
 - che per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;

- b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.
- in tema di **scarichi**, nel parere del Settore Gestione del Territorio – Servizio Risorse idriche - Scarichi, si richiamano le norme comportamentali inerenti la gestione delle acque reflue e si evidenzia che:
- le acque reflue domestiche derivanti dagli eventuali nuovi edifici/ristrutturati:
 - qualora ubicati all'interno o ai confini dell'agglomerato, (così come individuato ai sensi della delibera n. 4 del 29 aprile 2009 dall'assemblea del Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Bergamo, ultimo aggiornamento DCP n. 55 del 13/12/2019), dovranno essere collegate alla pubblica fognatura;
 - qualora ubicati all'esterno dell'agglomerato e non nelle sue vicinanze, potranno essere smaltiti su suolo/strati superficiali del sottosuolo nel rispetto di quanto stabilito dal R.R. n. 6/2019, previa autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia;
 - nel caso di scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche soggette al rispetto del regolamento regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
 - l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adeguamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;
 - alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 “disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua ...” i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonchè, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate.... .

Per quanto attiene alla coerenza con la pianificazione sovraordinata si rileva che:

- in merito al **PTR (l.r. 31/2014)**, la presente variante non prevede nuovo consumo di suolo;
- in merito al **PTCP** la presente variante, in generale, rispetta gli orientamenti del piano. Il Comune di Alzano Lombardo rientra nel Contesto Locale 8 Area Urbana nord-est e gli ambiti di variante risultano già inseriti nel tessuto urbanizzato del PGT vigente e disciplinato nel Piano delle Regole e dei Servizi.

Per quanto sopra e considerato che:

- oggetto della presente verifica sono esclusivamente gli interventi della Variante al PGT vigente;
- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali risultano, stante quanto emerso dal Rapporto Preliminare, non rilevanti;
- la presente variante:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (non introduce attività per le quali è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione);
- prevede modifiche minori che non comportano nuovo consumo di suolo, nel rispetto di quanto disciplinato dalla L.R. 31/2014;

- sono da escludersi possibili interferenze con Siti Rete Natura 2000;

si ritiene non risulti necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale e, pertanto, si esprime parere favorevole sulla non assoggettabilità a VAS della variante in oggetto.

Si avvisa che il PTCP (approvato con DCP n. 37 del 07/11/2020) è stato pubblicato in data 03/03/2021 sul BURL n. 9, Serie Avvisi e Concorsi e, pertanto, il Documento di Piano di tutti i Comuni che ne hanno deliberato la proroga ai sensi della L.R. 16/2017 ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 16 della L.R. 24/2021, perderà di efficacia entro ventiquattro mesi dal 03/03/2021, data di pubblicazione sul BURL del nuovo PTCP.

Infine, valutato che la Variante in esame prevede modifiche al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT vigente, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 12/2005 s.m.i., non dovrà essere presentata la richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Silvia Garbelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Arch. Barbara Provenzi – tel. 035/387.321

CONTRIBUTO ARPA PER VER VAS

Comune di Alzano Lombardo. Contributo reso per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante 5 al PGT 2.0 al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Con nota del Comune di Alzano Lombardo prot. n. 0028636/2022 del 12/11/2022, prot. ARPA n. 178695 del 14/11/2022, è pervenuta la convocazione della conferenza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la modifica al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi di cui alla Variante 5 al vigente PGT 2.0.

La comunicazione riguarda anche la messa a disposizione, sul sito web del Comune nonché sul sito web regionale SIVAS, della documentazione relativa al procedimento di cui all'oggetto.

Allegati al documento: RAPPORTO PRELIMINARE E ELABORATI TECNICI + MESSA A DISPOSIZIONE

[AlzanoLombardo]_RapportoPreliminareAmbientale_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_Cs-9A-SCHEDA_NESE_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 avviso.pdf
 messa a disposizione.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_6A-CS_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_6B-CS_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_B1-2_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_C3-1_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_C4_NORME_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf
 [AlzanoLombardo]_TAV_Cs_9B-SCHEDA_ALZANO_MAGGIORE_VAR05_Ottobre2022_HD.pdf

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (07.12.2022).

Il presente contributo viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS in quanto ARPA Lombardia è individuata, come *soggetto competente in materia ambientale*, in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a “*garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente a contribuire all’integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di piani e programmi*”, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica¹.

Esso viene quindi reso alle autorità procedente e competente individuate per l’assunzione delle determinazioni relative esclusivamente al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante in oggetto; il presente contributo non può essere considerato assenso agli interventi nell’ambito della Conferenza di Verifica di Assoggettabilità convocata, ove intesa come conferenza di servizi, mancando i presupposti normativi che

¹ Cfr. in particolare D.Lgs. 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’ - Parte II e sue s.m.i., L.r. 12/2005 ‘Legge per il Governo del territorio’ - art. 4, D.g.r. 9/761/2010 ‘Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS’.

riconoscono la titolarità ad ARPA a esprimere pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti di assenso in ordine all'approvazione degli interventi.

Stando a quanto riportato nel Rapporto preliminare *“La variante avviata, oggetto della presente valutazione, non è finalizzata alla redazione di un nuovo Documento di Piano, ma interessa determinate modifiche ed obiettivi inerenti ad ambiti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole”*.

Come specificato all'interno del Rapporto preliminare le modifiche apportate sono suddivisibili nelle seguenti categorie generali:

- interventi derivanti da provvedimenti di Regione Lombardia;
- istanze provenienti da privati o enti/associazioni.

Alla prima categoria appartengono gli interventi finalizzati al completo ammodernamento dell'Ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo e alla realizzazione di una delle tre “Case della Comunità” dell'ambito Socio-Sanitario della Valle Seriana presso “Villa Paglia” in via Paleocapa. Il Rapporto preliminare sottolinea che *“La casa della comunità di Alzano Lombardo sarà realizzata ricorrendo ad un intervento di rigenerazione urbana secondo lo spirito dettato dalla recente normativa regionale. L'ambito di villa Paglia, con il suo parco, è stato infatti inserito negli ambiti di rigenerazione di cui alla Legge Regionale n. 18/2019...”*².

È infine previsto un potenziamento complessivo della mobilità/viabilità del centro storico e delle zone limitrofe al fine di migliorare l'accessibilità al presidio “Pesenti Fornaroli”, realizzando *“...soluzioni in grado di garantire delle adeguate infrastrutture di accessibilità alle strutture sanitarie, con particolare riferimento a quelle di collegamento tra viale Piave e Largo alla Vita, passando per l'area ospedaliera, nonché quelle utili per la rigenerazione urbana dell'intorno urbano da inserire nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, come piazza Berizzi a Nese”*.

Da pag. 127 a pag. 133 del Rapporto preliminare viene riportata una scheda con indicate le modifiche previste dalla variante per ciascuna istanza.

Nelle schede non viene però illustrata alcuna informazione ambientale inerente alle aree coinvolte.

In generale si rileva l'assenza, all'interno della documentazione pubblicata, di una tavola in scala utile per identificare al meglio l'ubicazione nel territorio delle varie istanze di variazione al fine di porre gli interventi nel territorio comunale in relazione con eventuali vincoli ambientali esistenti e/o eventuali elementi rilevanti dal punto di vista ambientale.

Tali aspetti risultano mancanti anche per gli interventi viabilistici, per i quali non si forniscono informazioni dettagliate.

1. Vincoli

Richiamato quanto già evidenziato, nella documentazione pubblicata non è presente una tavola con l'individuazione dei vincoli paesaggistici e ambientali in relazione agli interventi previsti dalla variante.

Nel Rapporto preliminare si afferma però che *“Considerato che la Variante in oggetto opera su parti di territorio già urbanizzate (nella zona di Alzano Centro e Nese, nella zona del fondovalle), non vi sono vincoli*

² Cfr. Rapporto preliminare ambientale, pag. 2.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

paesaggistici di rilevanza che interferiscono con gli obiettivi della Variante. Oltremodo, non vi sono limitazioni dal punto di vista amministrativo”³.

Dalla consultazione della *Tavola A/7 – Vincoli comportanti limiti all’uso del suolo* allegata al DdP vigente, le aree di cui all’istanza prot. n. 13794 ricadrebbe in ambiti di rispetto dai fiumi e dai laghi (D.Lgs. 42/2004 – art. 142, lettera c), mentre in corrispondenza dell’istanza prot. n. 6682 viene evidenziata la presenza di beni immobili di interesse artistico e storico (D.Lgs. 42/2004 – artt. 10-11).

Il territorio di Alzano Lombardo è caratterizzato dalla presenza di elettrodotti. Le fasce di rispetto degli elettrodotti (Distanze di Prima Approssimazione (DPA)) non vengono però individuate nella *Tavola A/7 – Vincoli comportanti limiti all’uso del suolo*. Qualora i futuri interventi dovessero intersecare la Distanza di Prima Approssimazione DPA della linea elettrica, sarà necessario acquisire l’assenso preventivo del gestore della linea elettrica, il quale verificherà nel dettaglio, sulla base di dati in suo esclusivo possesso, che non vi siano interferenze con la fascia di rispetto o volume di rispetto dell’elettrodotto. Si ricorda che all’interno della fascia di rispetto è vietata la realizzazione di ambienti/spazi con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere.

Si segnala infine che il comune di Alzano Lombardo è interessato dalle fasce di rispetto degli Osservatori Astronomici di Brera di Merate (LC) e delle Prealpi Orobieche di Aviatico (BG)⁴; dovrà pertanto essere verificata la compatibilità degli interventi con quanto previsto dagli specifici strumenti di vincolo.

Considerato quanto sopra evidenziato, si demanda al Comune la verifica finale in merito alla presenza di eventuali vincoli che possano configurarsi quali elementi ostativi alla realizzazione della variante in esame.

2. Verifica di coerenza con il PTCP e con le disposizioni di cui alla L.R. 31/2014

Nel Rapporto preliminare si evidenzia che “... *in merito al contenimento del consumo di suolo comunale, si ricorda che sia i provvedimenti/interventi di interesse regionale che le modifiche conseguenti alle istanze non determinano consumo di suolo anche allo stato di fatto o l’alterazione dei profili paesaggistici caratteristici, poiché si rifanno ad ambiti già urbanizzati e non prevedono trasformazioni su suolo libero*”⁵.

Il **PTCP** individua il comune di Alzano Lombardo come appartenente al contesto locale n° 8: Area urbana nord-est (*Tavola DT2022_CL 08. Area urbana nord-est*).

In merito agli aspetti legati alla riduzione del **consumo di suolo** e alla **compatibilità dell’intervento con il PTCP**, eventuali osservazioni sono demandate per competenza alla Provincia di Bergamo.

3. Interferenza con aree protette, Reti Ecologiche (RER e REP) e Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Con Intesa del 28.11.2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019. Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) sono state recepite a livello regionale con D.g.r. n. XI/4488 del 29/03/2021 (pubblicate sul BURL Serie Ordinaria n. 14 del 07/04/2021).

³ Cfr. *Rapporto preliminare ambientale*, pag. 89.

⁴ Cfr. D.g.r. 2611/2000 e s.m.i.

⁵ Cfr. *Rapporto preliminare ambientale*, pag. 3.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VInCA), il percorso metodologico procedurale per la verifica di assoggettabilità alla VAS, prevede che il Rapporto Preliminare dia conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), al fine di escludere, così come previsto *dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat"* (articolo 6 paragrafo 3), che la variante possa avere incidenze significative su siti Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Il Rapporto preliminare evidenzia che all'interno del territorio comunale non sono presenti siti appartenenti a Rete Natura 2000. Nei comuni limitrofi e in prossimità ad Alzano Lombardo si riscontrano i seguenti Siti di Rete Natura 2000, collocati però a una distanza elevata:

- IT2060011 – ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo"
- IT2060012 – ZSC "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza"
- IT2060016 – ZSC "Valpredina e Misma" API 18 – "Bergamo – Valbrembo – Mozzo"⁶.

Nel territorio contermini del comune di Ponteranica è localizzato il Sito di Interesse Comunitario denominato "Canto Alto e Valle del Giongo", che interessa i comuni di Zogno e Ponteranica e che confina, per un tratto di circa 700 m, con la parte più occidentale del comune di Alzano Lombardo. Si prende atto che *"In ripresa di quanto redatto all'interno del Rapporto Ambientale 2020 di Alzano Lombardo, si ricorda che all'interno del Pgt è stata prevista una fascia per l'individuazione delle aree di tutela del suddetto sito, ove sarà pertanto necessario eseguire una puntuale valutazione delle eventuali interferenze derivanti dalle previsioni di Piano sulle aree protette (in tale fascia non ricade nessuna area oggetto della presente variante). Tale fascia è riportata all'interno della Tavola C1-Var1 "Carta condivisa del paesaggio" del Piano delle Regole del vigente PGT"*.

Relativamente alla Rete Ecologica Regionale (RER), il Comune appartiene al settore 90 "Colli di Bergamo". La quasi totalità del territorio non urbanizzato del comune di Alzano Lombardo è caratterizzato da elementi di 1° e 2° livello della Rete Ecologica Regionale. Le aree di intervento di cui alle istanze prot. n. 6683 e n. 6684, nonché le previsioni viabilistiche ricadono all'interno del corridoio regionale primario ad alta antropizzazione lungo il fiume Serio.

L'Allegato 7 della D.g.r. n. 8/10962 del 30/12/2009 indica di evitare come regola generale e/o criterio ordinario nuove trasformazioni dei suoli nell'ambito di questi corridoi.

Premesso che nel Rapporto preliminare si afferma che la variante non prevede nuovo consumo di suolo, si demanda all'Autorità Competente qualsiasi ulteriore valutazione in merito alla trasformazione dei suoli.

Il PTCP, nel definire la Rete Ecologica Provinciale, assume e fa propria la Rete Ecologica Regionale (art. 30 delle Regole di Piano). In merito ai corridoi, l'art. 32 delle Regole di Piano del PTCP di Bergamo disciplina come segue:

"3. Nodi e corridoi:

a. evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica

b. nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione".

In base a quanto stabilito dall'art. 32 comma 7 delle Regole di Piano del nuovo PTCP *"...i Comuni, in sede di formulazione della propria strumentazione urbanistica generale, specificano ad una scala di maggior*

⁶ Cfr. *Rapporto preliminare ambientale*, pag. 149.

dettaglio la giacitura spaziale degli elementi della REP e definiscono così la rete ecologica comunale, attraverso i criteri e le modalità definite dagli indirizzi di carattere regionale...”.

4. Aspetti di carattere geologico e gestione terre e rocce da scavo

Dalla disamina della *Tavola 1B – Carta P.A.I.-P.G.R.A.* allegata alla componente geologica del PGT (Dott. Geol. A. Brambati, Maggio 2020), si evince che gli interventi viabilistici previsti ricadono nelle fasce fluviali PAI. Le Fasce Fluviali A, B e C, definite dall’art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., sono normate dagli artt. 29, 30 e 31 delle stesse N.d.A., ai quali si demanda per la realizzazione di quanto previsto dalla variante. Con riferimento ai vincoli derivanti dal P.G.R.A., per le aree esondabili del reticolo principale RP, si applicano le stesse limitazioni e prescrizioni previste per le fasce fluviali dalle norme di cui al “Titolo II – Norme per le fasce fluviali” delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.A.I. (artt. 29, 30 e 31).

Le altre aree di intervento ricadono inoltre in Area di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetta (Cn). Per le porzioni di territorio ricadenti in tali perimetrazioni valgono le prescrizioni contenute nell’art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. e in particolare il comma 9, che prevede che *“nelle aree Cn compete alle Regioni e agli Enti locali, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n.225. Gli interventi ammissibili devono in ogni caso essere soggetti ad uno studio di compatibilità con le condizioni del dissesto validato dall’Autorità competente”.*

Come evidenziato nel Rapporto preliminare gli interventi in esame *“ricadono all’interno delle classi di fattibilità 2 e 3, rispettivamente con modeste e consistenti limitazioni. Dal punto di vista della normativa sismica, invece, la classe di riferimento risulta essere PSL Z4 “Terrazzi alluvionali antichi e conoidi”⁷. L’area dove sono previsti gli interventi viabilistici ricadrebbe almeno in parte in classe 4, con gravi limitazioni (4 Fluv A Aree ricadenti in fascia A (P.A.I.) o area P3/H (RP del P.G.R.A.)).*

Si richiama quanto previsto dalle Norme Geologiche di Piano, alle quali ci si dovrà attenere per la realizzazione degli interventi previsti dalla variante in esame:

- Classe 2

“Le aree ricadenti in questa classe di fattibilità comprendono le zone nelle quali sono riscontrate modeste limitazioni all’utilizzo a scopi edificatori o alla modifica della destinazione d’uso, che possono essere superate mediante approfondimenti d’indagine e accorgimenti costruttivi senza la realizzazione di opere di difesa. L’utilizzo di queste aree deve essere supportato dalla redazione di un adeguato modello geologico e geotecnico del terreno, anche mediante la realizzazione di approfondimenti geognostici, sulla base di quanto previsto dal D.M. 17 gennaio 2018“ Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”. Gli approfondimenti, la cui estensione e tipologia sono a discrezione del professionista incaricato, devono essere dimensionati secondo la tipologia dell’opera in progetto [...] Per quanto concerne l’applicazione del principio di invarianza idraulica e idrogeologica è necessario realizzare adeguati approfondimenti geognostici volti alla caratterizzazione dei parametri idrogeologici del sottosuolo, al fine di supportare la progettazione delle opere di infiltrazione, se previste”.

⁷ Cfr. *Rapporto preliminare ambientale*, pag. 89.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo
U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

- Classe 3

“La classe 3 comprende le zone dove sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d’uso e al loro utilizzo a scopo edificatorio. L’utilizzo di queste aree deve essere supportato dalla redazione di un adeguato modello geologico e geotecnico del terreno, anche mediante la realizzazione di approfondimenti geognostici, sulla base di quanto previsto dal D.M. 17 gennaio 2018“ Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”. In relazione alle condizioni di rischio riscontrate sono stati individuati i seguenti ambiti con le relative norme. Nelle zone caratterizzate dalla presenza di più ambiti concomitanti devono essere analizzati tutti gli aspetti di ciascun ambito e per la redazione del modello geologico, idrogeologico, geotecnico/geomeccanico del sito devono essere presi in considerazione gli scenari più gravosi. [...]

Cn: aree di conoide non attivo o non recentemente attivatosi [...]

In considerazione delle criticità specifiche di questo ambito, sarà necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

✓ valutare l’opportunità di eseguire interventi migliorativi per la riduzione del rischio idrogeologico verso l’area di progetto;

✓ gli studi idrologici-idraulici dovranno essere eseguiti a scala di bacino, al fine di valutare le interferenze del corso d’acqua con l’area di progetto; gli studi dovranno essere eseguiti secondo i metodi previsti dagli Allegati 2 e 7 alla D.G.R. n. IX/2616 del 30 novembre 2011;

✓ curare con particolare attenzione l’impermeabilizzazione delle strutture fondazionali e di contenimento nonché la realizzazione delle opere di drenaggio degli edifici.

Per quanto concerne l’applicazione del principio di invarianza idraulica e idrogeologica è necessario realizzare adeguati approfondimenti geognostici volti alla caratterizzazione dei parametri idrogeologici del sottosuolo, al fine di:

✓ escludere o meno il ricorso all’infiltrazione nel sottosuolo;

✓ se ritenuto possibile ricorrere all’infiltrazione, supportare la progettazione delle opere previste”.

- Classe 4

“La classe 4 comprende le zone dove sono state riscontrate gravi limitazioni alla modifica delle destinazioni d’uso e al loro utilizzo a scopo edificatorio. Dovrà escludersi qualsiasi nuova edificazione se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentite esclusivamente le opere relative a interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall’art. 27, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/05. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l’ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l’approvazione da parte dell’autorità comunale, dovrà essere allegata un’apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di rischio presente. L’utilizzo di queste aree deve essere supportato dalla redazione di un adeguato modello geologico e geotecnico del terreno, anche mediante la realizzazione di approfondimenti geognostici, sulla base di quanto previsto dal D.M. 17 gennaio 2018“ Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”. In relazione alle condizioni di rischio riscontrate sono stati



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

individuati i seguenti ambiti con le relative norme. Nelle zone caratterizzate dalla presenza di più ambiti concomitanti devono essere analizzati tutti gli aspetti di ciascun ambito e per la redazione del modello geologico, idrogeologico, geotecnico/geomeccanico del sito devono essere presi in considerazione gli scenari più gravosi. [...]

fluvA: aree ricadenti in fascia A del P.A.I. oppure in un'area P3/H del RP del P.G.R.A

In questo ambito si applicano le normative previste dalle N.d.A. del P.A.I. per la fascia B e in particolare l'art. 29 di esse. [...] Per quanto concerne l'applicazione del principio di invarianza idraulica e idrogeologica in tale ambito si esclude il ricorso all'infiltrazione nel sottosuolo come metodologia di smaltimento delle acque superficiali”.

Dalla disamina della *Tavola 3B – Carta dei vincoli* della componente geologica, idrogeologica e sismica si evince che le aree di intervento non ricadono all'interno di aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile (art. 94 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Le previsioni viabilistiche ricadono all'interno delle fasce di rispetto del reticolo idrico.

Si ricorda che i **materiali da scavo** eventualmente prodotti nella futura realizzazione degli interventi previsti dalla variante in esame dovranno essere gestiti alternativamente con una delle seguenti modalità:

- a) come sottoprodotti ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 qualora trasportati esternamente al sito di produzione;
- b) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 se riutilizzati nel sito di produzione escludendoli dalla disciplina dei rifiuti;
- c) come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In particolare, nel caso a) si dovranno seguire le disposizioni del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”* e le indicazioni delle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo emanate dall'SNPA con Decreto del Consiglio SNPA n. 54/2019.

5. Gestione acque reflue e meteoriche

Nel Rapporto preliminare non viene fornita alcuna trattazione dell'argomento che in un'ottica di valutazione ambientale andrebbe debitamente approfondito.

Dalla consultazione della documentazione relativa all'aggiornamento 2019 del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo è stato possibile appurare che le aree di intervento risultano inserite nell'agglomerato servito da pubblica fognatura (Agglomerato AG01602401_Bergamo).

Inoltre, l'area d'intervento dell'istanza prot. n 6683 ricade all'interno del perimetro delle Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016.

Si rammenta che in queste zone, ai sensi dell'art.6 comma 4 del regolamento regionale n. 6/2019, **è vietato lo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue provenienti da insediamenti isolati, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 50.**

I futuri scarichi di acque reflue domestiche e assimilate (es. servizi igienici) generati dagli interventi della variante dovranno, quindi, essere recapitati in fognatura.

Si ricorda ulteriormente che il giudizio di idoneità di dimensionamento delle reti di fognatura dovrà essere rilasciato dall'Ente Gestore stesso sulla base dell'effettivo carico associato agli interventi in questione.

In relazione alla gestione delle *acque bianche delle coperture* delle nuove edificazione, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006, che prevedono, ove possibile, vengano predisposti **appositi bacini di accumulo per le acque meteoriche provenienti dalle coperture**, con la finalità di recuperare solo tali acque, tendenzialmente più pulite di quelle che dilavano i piazzali/parcheggi/strade, a fini irrigui e/o per l'alimentazione, ad esempio, degli sciacquoni dei bagni. Conseguentemente si suggerisce di prevedere una rete di raccolta di tali acque (meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici) finalizzata alla coerenza con quanto stabilito dal regolamento regionale n. 2/2006, facendo sì che il recupero a fini irrigui interni o per altri usi interni, riguardi solo le acque meteoriche più pulite (acque ricadenti sulle coperture), da filtrare per l'eliminazione di eventuali corpi grossolani (carcasse di piccoli animali, fogliame, etc.) e gestire separatamente da acque più suscettibili di contaminazioni (*acque di dilavamento dei piazzali*). In quest'ottica i bacini di accumulo delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dovrebbero essere, come indicato dal R.R. 2/2006, interrati e accessibili solo a personale autorizzato, per minimizzare il rischio di contaminazioni.

Qualora i nuovi edifici prevedano emissioni da camini sui tetti, in grado di modificare la qualità delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture, tali acque meteoriche potranno comunque essere recuperate prevedendo, se del caso, un riutilizzo diverso da quello irriguo: ad esempio per l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

6. Invarianza idraulica e idrologica

Il Comune di Alzano Lombardo è inserito in **zona C, ovvero a bassa criticità idraulica** in base al regolamento regionale n. 7/2017 e s.m.i..

Nella documentazione esaminata non vengono forniti dettagli in merito al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica ai sensi dei R.R. n. 7/2017 e n. 8/2019. Si demanda pertanto all'Autorità Competente in materia (e cioè il Comune di Alzano Lombardo) la verifica del rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dei regolamenti regionali sopraccitati in riferimento a tutti gli interventi che verranno definitivamente approvati; si ricorda che dovrà essere acquisita e valutata apposita documentazione con tutti quei contenuti minimi stabiliti dall'art. 10 dei R.R. n. 7/2017 e n. 8/2019. Nell'ambito della valutazione della soluzione progettuale più idonea per la gestione delle acque meteoriche nel rispetto del principio dell'invarianza idrologico-idraulica, si dovrà tenere in considerazione la classificazione geologica dell'area e quanto disposto dalle relative Norme Geologiche di Piano.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art.14 comma 1 del sopraccitato regolamento, i Comuni ricadenti in zona a bassa criticità idraulica *“sono tenuti a redigere il documento semplificato del rischio idraulico comunale di cui al comma 8, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare di conseguenza il PGT entro i termini di cui al comma 5. Tali comuni hanno comunque facoltà di redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, soprattutto qualora vi sia evidenza di allagamenti all'interno del territorio comunale”*.

Il concetto di invarianza idraulica e idrologica e i metodi per il raggiungimento dell'obiettivo di invarianza dovranno essere recepiti anche all'interno del redigendo Regolamento edilizio comunale, assoggettando gli interventi agli obblighi propedeutici per il rilascio del titolo edilizio.

Si rammenta infine che le disposizioni previste dall'art. 14 comma 5 del R.R. n.7/2017 e s.m.i., sono recepite nei Piani di Governo del Territorio (PGT) approvati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della l.r. 31/2014 oppure mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025.

7. Rumore

Considerati gli interventi previsti dalla variante in esame, si rammenta che nei casi dovuti dovranno essere prodotte le valutazioni previsionali di Clima Acustico (ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge 447/1995 e s.m.i.) e/o di Impatto Acustico (nel caso di realizzazione, modifica o potenziamento delle opere elencate all'art. 8 comma 2 della medesima legge).

8. Indagini ambientali

Qualora in base alle informazioni detenute negli archivi comunali sia nota la presenza nelle aree di intervento di centri di pericolo correlati all'attività pregressa (es. serbatoi interrati, zone di stoccaggio rifiuti e materie prime pericolose, etc.), sarà opportuno eseguire indagini preliminari atte ad escludere che si siano create passività ambientali.

9. Mobilità

In merito alle previsioni viabilistiche, il Rapporto preliminare afferma che “[...] essendo un aggiornamento della previsione del PGT approvato nel 2009, è già stata oggetto di una valutazione ambientale complessiva. Pertanto, al fine di non gravare procedure e i tempi della verifica di assoggettabilità, si ritiene che tale aggiornamento viabilistico è da ritenersi coerente e sostenibile rispetto agli sviluppi e gli obiettivi previsti dal vigente PGT e successive varianti, non determinato l'alterazione delle componenti ambientali. Anzi, l'eventuale decongestionamento del traffico veicolare, è da leggersi in termini positivi rispetto al miglioramento della qualità dell'aria e dei fattori antropici per la porzione territoriale maggiormente urbanizzata di Alzano Lombardo.

Pertanto l'obiettivo che l'Amministrazione intende tragguardare nel lungo periodo, quale sviluppo della mobilità all'interno della “Città pubblica”, avverrà prioritariamente con un sistema ciclopedonale, anche di tipo elettrico. A tal proposito sono in corso di realizzazione due punti di ricarica elettrica per e-bike, uno presso la Fermata TEB di Alzano Centro ed uno presso il parco di Montecchio, in prossimità della casa di comunità. Un collegamento ciclopedonale sarà realizzato tra la fermata TEB e la casa della Comunità transitando attraverso il parco del Municipio, il parco del nuovo ospedale ed il parco di Montecchio. Pertanto non dovrà essere un problema raggiungere la casa della comunità a piedi o in bici, ma il principale mezzo di accesso al servizio (ad eccezione delle categorie fragili che avranno parcheggi protetti e di prossimità)”⁸.

⁸ Cfr. Rapporto preliminare ambientale, pagg. 135-136.

Non avendo a disposizione le valutazioni ambientali complessive relative al PGT approvato nel 2009, si prende atto di quanto affermato, fermo restando le considerazioni espresse nel presente parere.

Si raccomanda di raccordare, laddove possibile, i nuovi percorsi ciclopedonali con i percorsi esistenti e con la rete portante della mobilità ciclabile segnalata nel PTCP della Provincia di Bergamo. Si richiama a tal proposito quanto previsto dalle Regole di Piano del PTCP all'art. 42, comma 3:

“Gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, così come enti e soggetti portatori di progettualità territoriale, sono chiamati ad assumere e integrare tale schema di rete con lo scopo di garantirne funzionalità, efficienza e continuità, con priorità agli itinerari concorrenti allo sviluppo della rete ciclabile di interesse regionale di cui alla pianificazione regionale di settore”.

Al fine di individuare soluzioni di sviluppo della mobilità sostenibile e ridurre le emissioni in atmosfera generate dal traffico veicolare, si segnalano i seguenti disposti normativi:

- **D. Lgs. 257/2016 e D.Lgs. 48/2020.** Questi decreti contengono le misure per potenziare la rete nazionale dei **punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli**. Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 m² e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).
- **L. 11/01/2018 n. 2 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”.** All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

10. Aree a verde

Nel Rapporto preliminare si afferma che “[...] Si procederà alla formazione di un “sistema di parcheggi pubblici satellite”, la maggior parte dei quali esistenti ed in parte nuovi, al fine di consentire la migliore accessibilità possibile anche con mezzi propri”⁹, senza però fornire specifiche indicazioni sulla progettazione di queste aree.

A parere dello scrivente Ente risulta importante attrezzare tutti i parcheggi con alberature e prevedere superfici drenanti date da aree a verde profondo in base al Regolamento Edilizio Tipo Nazionale.

Le aree verdi e gli alberi possono infatti contribuire localmente ad abbassare la temperatura dell'aria¹⁰ e la loro funzione ombreggiante a ridurre i tempi di accensione per la climatizzazione estiva. Si raccomanda però che all'interno dei futuri parcheggi venga garantito opportuno agio alle piante, fuori e sottoterra, per consentirne uno sviluppo equilibrato.

A tal fine, dovrà essere privilegiata la funzionalità ecologica delle essenze utilizzate, ricorrendo a specie forestali certificate autoctone secondo il **D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386**. Si segnala l'aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione allegati D ed E della d.g.r. n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r. n. 10/2008).

⁹ Cfr. Rapporto preliminare ambientale, pag. 136.

¹⁰ Cfr. <http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>.

In merito alle aree a verde, si suggerisce di prevedere, eventualmente negli accordi con il Comune, una serie di **interventi di cure culturali** per un tempo idoneo al fine di garantire il successo della piantagione, come ad esempio il risarcimento delle fallanze, il controllo delle infestanti, eventuali irrigazioni di soccorso, potature di formazione. Si consiglia l'impiego di materiale vivaistico di buona qualità e la messa a dimora di giovani piantine forestali che permettano di garantire elevate percentuali di attecchimento.

11. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Si ricorda che, ai sensi della Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., i progetti relativi a strade urbane di scorrimento sono oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato III, lettera af-bis)), mentre i progetti relativi alle strade extraurbane secondarie non comprese nell'Allegato II-bis e alle strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'Allegato III sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA (Allegato IV, punto 7, lettera h)).

In merito al potenziamento/miglioramento dell'assetto viabilistico per l'accessibilità al presidio medico "Ospedale Pesenti Fernaroli" e alla realizzazione di una "bretella" di collegamento tra Viale Piave e Largo alla Vita previsti dalla variante in oggetto, dei quali però non vengono forniti dettagli, occorrerà verificare, prima dell'avvio di qualsiasi procedura attuativa, se tali opere rientrano tra quelle soggette alla normativa in materia di compatibilità ambientale; si rammenta che ai sensi dell'art. 29 comma 1 della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. i provvedimenti di autorizzazione di un progetto rilasciati senza la verifica di assoggettabilità alla VIA o senza la VIA, ove prescritte, sono annullabili per violazione di legge.

Infine, in relazione al progetto sotteso alla variante si evidenziano le seguenti disposizioni normative attinenti:

- **norme nazionali e regionali sul risparmio energetico** dei nuovi edifici (obbligo già vigente in Regione Lombardia di realizzazione dei nuovi edifici ad "*energia quasi zero*").
- **L.R. 31/2015** in materia di inquinamento luminoso.

È quindi opportuno che il Comune sia edotto in merito a quanto sopra per predisporre al meglio gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione di queste norme.

| | | | |
|--------------------------------|---------------------------|--------------------|--|
| Responsabile del procedimento: | dott. Geol. Paolo Perfumi | tel.: 035.4221.831 | mail: p.perfumi@arpalombardia.it |
| Referenti dell'istruttoria: | dott.ssa Chiara Ambiveri | tel.: 035.4221.864 | mail: c.ambiveri@arpalombardia.it |

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Bergamo

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

Settore di Prevenzione Bergamo Est

Responsabile: dr. Marcello Dalzano

Sede di Albino - Viale Stazione 26/A -24021 Albino tel. 035/385629 - fax 035/385619

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.itposta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

14/12/2022

Spett.^{le}

Comune di Alzano Lombardo

Settore Tecnico – Area V- Urbanistica

c.a. Arch. Patrizia Patelli

Via Giuseppe Mazzini, 69

24022 ALZANO LOMBARDO (BG)

INVIATO VIA PEC: protocollo@pec.comune.alzano.bg.it

Oggetto: **Verifica di assoggettabilità a VAS Variante 5 al P.G.T. 2.0 – Piano dei Servizi e delle Regole. Convocazione conferenza di valutazione in data 15/12/2022.**

Osservazioni e parere ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Con riferimento alla vostra nota del 12/11/2022, pervenuta a prot. ATS n. 104398 del 14/11/2022;

Sentito l'Arch. Patrizia Patelli (responsabile del procedimento) nel corso del colloquio istruttorio effettuato in data 30/11/2022,

SI ESPRIME QUANTO SEGUE:

Presa visione della documentazione resa disponibile sul sito web "SIVAS" e sito comunale costituita da: Rapporto preliminare Ambientale ottobre 2022– Norme tecniche di attuazione var05 – Piano delle regole per le zone di Nese e di Alzano Maggiore - Aggiornamento componente geologica idrogeologica e sismica – Tavole 6A-6B-B1-C3-C4.

Rilevato che la documentazione e le informazioni fornite si riferiscono esclusivamente al *Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT vigente e contestualmente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.*

Preso atto che con delibera della Giunta Comunale n. 27 del 16/02/2022 l'amministrazione comunale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) della variante 5 al PGT 2.0 al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole del vigente P.G.T. che risulta *non finalizzata alla redazione di un nuovo Documento di Piano, ma interessa solo a determinate modifiche ed obiettivi inerenti ad ambiti del Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.*

Rilevato che La D.G.R. n. XI/5723 del 15.12.2021 "Localizzazione CDC, Case e Ospedali di Comunità" con la quale Regione Lombardia ha proceduto ad individuare presso "Villa Paglia" in via Paleocapa, una delle tre "Case della Comunità" dell'ambito Socio Sanitario della Valle Seriana.

Questo comporta un riassetto della viabilità per migliorare l'accessibilità al presidio "Pesenti-Fenaroli" con potenziamento della mobilità/del centro storico e delle zone limitrofe per adeguare le infrastrutture primarie *di collegamento tra viale Piave e Largo alla Vita, passando per l'area ospedaliera, nonché quelle utili per la rigenerazione urbana dell'intorno urbano da inserire nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, come piazza Berizzi a Nese, favorendo una connessione diretta con l'asse viabilistico portante di Viale Piave e, considerata la zona fortemente urbanizzata, migliorare i flussi di traffico, decongestionando il traffico veicolare del centro abitato (Vedi carta descrittiva a pagina 135 del R.A.).*

Preso atto che gli obiettivi generali della variante descritti nel capitolo 5.4.2 del Rapporto preliminare Ambientale sono così orientati:

*L'entità e l'estensione nello spazio degli impatti risulta di **carattere circoscritto** e limitato a specifiche porzioni di tessuto all'interno dell'armatura urbana consolidata **senza dunque generare particolari situazioni di sovraccarico ambientale**.*

*Gli impatti attesi sono connessi sostanzialmente all'attuazione dei processi di sostituzione edilizia modificativi dell'esistente (i quali rispondono a specifici criteri e requisiti di compatibilità ambientale) e alla nuova matrice antropica insediabile. Pertanto non sono attesi impatti di natura transfrontaliera; **non sono attesi rischi per la salute umane o per l'ambiente; la Variante non introduce azioni in grado di incidere sul superamento dei livelli di qualità ambientale**; le azioni di variante non comportano impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. Conseguentemente a specifica verifica (cfr. paragrafo 3.6 RA) si esclude infatti che la Variante possa comportare eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti sul territorio per le motivazioni contenute nella richiamata sezione di rapporto preliminare.*

*Inoltre le modifiche conseguenti alle istanze dei privati **non determinano consumo di suolo** anche allo stato di fatto o l'alterazione dei profili paesaggistici caratteristici, poiché si rifanno ad ambiti già urbanizzati e non prevedono trasformazioni su suolo libero.*

*Si intende meglio declinare il volano economico generato dai precitati finanziamenti in un'ottica di **valorizzazione e promozione complessiva del centro storico e delle immediate strutture pubbliche**, sviluppando le basi per il progetto qualificante del PGT 3.0 è denominato "La città pubblica", ovvero il progetto urbanistico dell'Alzano Lombardo del futuro **promuovano modelli di rigenerazione urbana, sistemi sostenibili di alimentazione e consumo energetico e stili di vita virtuosi, in grado di infondere nella comunità una nuova cultura del vivere la città.***

*Tra gli assi portanti del progetto il nuovo ospedale materno infantile, la casa della comunità, il recupero del Monastero della Visitazione e la messa in rete dei numerosi servizi esistenti. Una sorta di messa a sistema del **progetto "città sane" promossa negli anni passati da Regione Lombardia**, con stili di vita che si traducono in realtà con infrastrutture e spazi adeguati.*

Inoltre si rileva che, in termini pratici, la variante si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- *caratterizzazione della "città pubblica" mediante un sistema di 5 parchi pubblici per un totale di circa 150.000 mq. di verde: parco del Municipio, parco dell'ospedale, parco di Montecchio, parco dello sport (Carillo Pesenti) e infine il parco della Casa della Comunità (Villa Paglia), il tutto collegato da una rete ciclopedonale.*
- *(Ob1_Var5) Ammodernamento del presidio medico: intervento di riqualificazione e ristrutturazione del presidio medico di Alzano Lombardo "Ospedale Pesenti Fenaroli".*
- *(Ob2_Var5) Casa e Ospedale di Comunità: intervento per la realizzazione di Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, ovvero la realizzazione di una CDC "Case e Ospedali di Comunità" prevista nell'ambito Socio Sanitario della Valle Seriana, individuata presso "Villa Paglia".*
- *(Ob3_Var5) Lo sviluppo infrastrutturale: il potenziamento e il miglioramento dell'assetto viabilistico per l'accessibilità al presidio medico "Ospedale Pesenti Fenaroli" e la realizzazione di una "bretella" di collegamento tra Viale Piave e Largo alla Vita, quale miglioramento della previsione viabilistica del PGT 2009.*
- *(Ob4_Var5) Il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio: azioni puntuali rispetto alle quali si prevede il cambio di destinazione d'uso e la conversione di edifici attualmente in disuso (inseriti nel sistema dei servizi esistenti) a strutture dedicate a funzioni di carattere residenziale, oltre alla modifica delle modalità d'intervento per taluni edifici che ricadono all'interno dei nuclei di antica formazione;*
- *(Ob5_Var5) Il complesso delle azioni della Variante, quale volano dell'economia locale e sovralocale: il miglioramento e la valorizzazione generale delle zone più sensibili e maggiormente fruibili del centro abitato di Alzano Lombardo e, di conseguenza, dei nuclei di antica formazione.*

Considerato che le metodologie di valutazione adottate dagli estensori del Rapporto Ambientale Preliminare sono coerenti con lo schema del processo metodologico-procedurale contenuto nella D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – MODELLO GENERALE (allegato 1) e con le varie norme succedutesi nel tempo, da

ultimo con le nuove disposizioni in materia di VAS di cui alla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 e la legge n. 233 del 29 dicembre 2021, che modificano il d.lgs. n. 152 del 2006;

Preso atto che, in tema di “coerenza esterna e interna”, oltre al recepimento delle indicazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (PTCP), il Rapporto Preliminare, come sopra accennato, stima che gli impatti siano per lo più di “assenza di relazione” e di “incidenza positiva o potenzialmente positiva” e, solo limitatamente **allo sviluppo infrastrutturale, di “incidenza potenzialmente negativa/mitigabile”** in merito alle componenti di qualità dell’aria, suolo e pressione (impatti generati dallo svolgimento delle attività umane generatrici di rumore, vibrazioni, incidenti dunque sul clima acustico).

Inoltre dal punto di vista degli effetti ambientali cumulativi rileva che:

- *le azioni sono volte a razionalizzare e ottimizzare l’esistente e interessano l’uso di aree di modesta estensione ed interne al tessuto urbanizzato;*
- *nel complesso gli interventi modificativi dell’esistente risultano adeguatamente inseriti e supportati dalla matrice urbana ed ambientale esistente;*
- *eventuali ulteriori puntuali e specifici studi ed indagini ambientali volti a garantire un corretto inserimento degli interventi modificativi dell’esistente, nonché la corretta individuazione delle più opportune azioni di mitigazione e compensazione, potranno essere sempre richiesti dall’amministrazione comunale in funzione dell’entità dell’intervento e dei caratteri specifici dei luoghi nell’ambito della pianificazione attuativa prevista.*

Osservazioni/proposte

Considerata la specificità della variante e quanto descritto nel Rapporto Preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e le determinazioni dei possibili effetti significativi sull’ambiente e sulla salute, valutata in istruttoria anche con lo specifico strumento Urban Health di pesatura degli indicatori, per quanto di competenza, si richiama l’attenzione sulle possibili “minacce” riguardanti i fattori di rischio “pressioni” antropiche sopra richiamate, che è opportuno studiare e quantificare.

Stando alle sopra richiamate valutazioni del Rapporto Preliminare Ambientale, pur **rilevando una globale coerenza della proposta di variante con i determinanti di salute che costituiscono il progetto CCM Urban Health**, considerata l’opportunità di approfondire gli indicatori (aree tematiche) in un’ottica mirata alla salute pubblica, **si coglie l’occasione di richiamare il “Manuale per l’applicazione di uno strumento di valutazione multicriteriale per la definizione delle implicazioni di salute negli interventi urbani”** consultabile, ad esempio, sui siti sotto indicati:

- <https://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozione-salute/dettagliooredazionale/setting/citta-comunita-locali/ccm-urban-health> (progetto completo)
- <https://www.ccm-network.it/pagina.jsp?id=node/2377> (Documento conclusivo di indirizzo per la pianificazione urbana in un’ottica di Salute Pubblica).

Distinti saluti.

Settore di Prevenzione di Bergamo Est
Il Responsabile
Dalzano dr. Marcello

*documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)*

Ufficio Competente: Settore di Prevenzione di Bergamo Est - Sede di Albino - Viale Stazione 26/A - Tel. 035/385629

Funzionario referente: dr. Marcello Dalzano - Dirigente Medico – marcello.dalzano@ats-bg.it

Funzionario istruttore: Geom. Stefano Guerinoni - TPC - stefano.guerinoni@ats-bg.it



Ufficio d'Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: info@atobergamo.it info@pec.atobergamo.it <http://www.atobergamo.it/>

Prot. n. 7375

Bergamo, 14 dicembre 2022

Spett.le

Comune di Alzano Lombardo

protocollo@pec.comune.alzano.bg.it

Spett.le

Uniacque S.p.A.

info@pec.uniacqua.bg.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS della variante n. 5 al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del PGT del Comune di Alzano Lombardo. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.

In relazione alla vs. nota del 12.11.2022 ns. prot. n. 6749 del 14.11.2022 relativa alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS della variante n. 5 al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del PGT del Comune di Alzano Lombardo in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale Preliminare, il progetto di variante prevede l'intervento di riqualificazione e ristrutturazione del presidio medico di Alzano Lombardo "Ospedale Pesenti Fenaroli", l'intervento per la realizzazione di Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, ovvero la realizzazione di una CDC "Case e Ospedali di Comunità" prevista nell'ambito Socio Sanitario della Valle Seriana, individuata presso "Villa Paglia", il potenziamento e il miglioramento dell'assetto viabilistico per l'accessibilità al presidio medico "Ospedale Pesenti Fenaroli" e la realizzazione di una "bretella" di collegamento tra Viale Piave e Largo alla Vita, quale miglioramento della previsione viabilistica del PGT 2009, azioni puntuali rispetto alle quali si prevede il cambio di destinazione d'uso e la conversione di edifici attualmente in disuso (inseriti nel sistema dei servizi esistenti) a strutture dedicate a funzioni di carattere residenziale, oltre alla modifica delle modalità d'intervento per taluni edifici che ricadono all'interno dei nuclei di antica formazione e il miglioramento e la valorizzazione generale delle zone più sensibili e maggiormente fruibili del centro abitato di Alzano Lombardo e, di conseguenza, dei nuclei di antica formazione.

La variante non determina consumo di suolo anche allo stato di fatto o l'alterazione dei profili paesaggistici caratteristici, poiché fa riferimento ad ambiti già urbanizzati e non prevede trasformazioni su suolo libero.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Alzano Lombardo ricade all'interno dell'agglomerato AG01602401 "Bergamo" come evidenziato in figura 1.

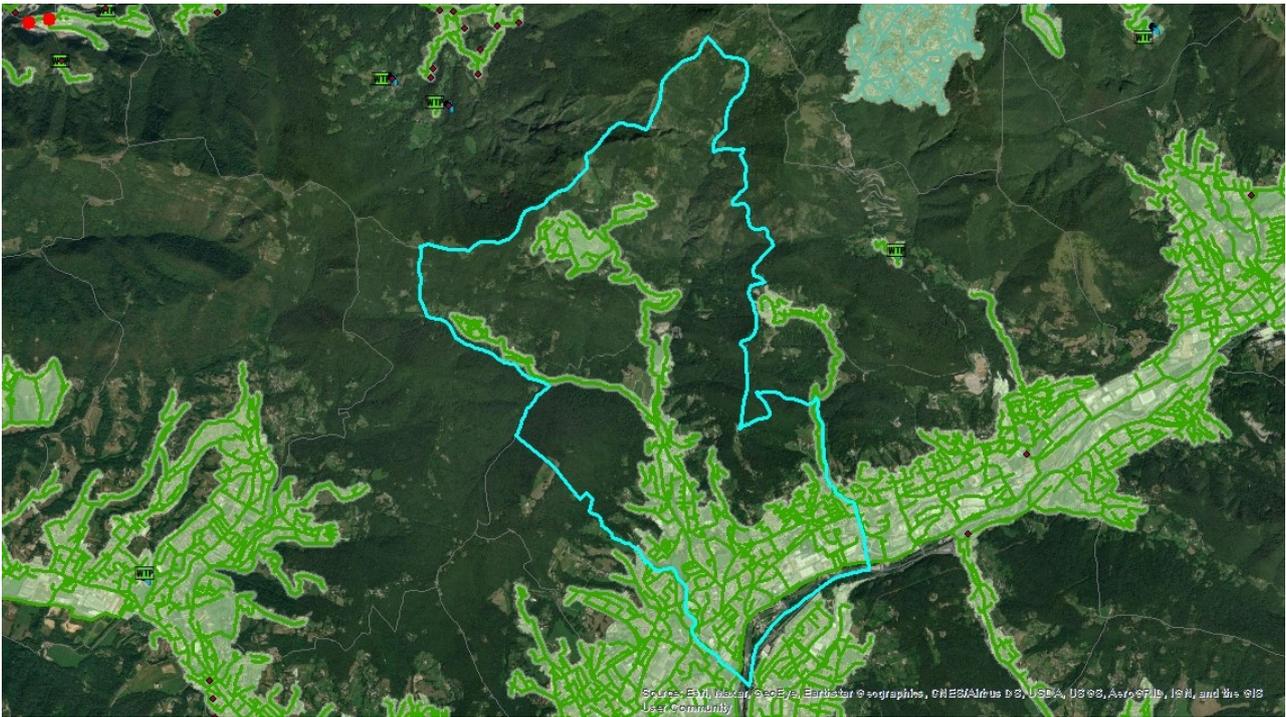


Fig. 1: in verde l'AG01602401 "Bergamo" e in azzurro il confine comunale.

Dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale Preliminare, ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito, si evidenzia che tutte le istanze pervenute (4) e gli interventi previsti risultano interni all'area dell'agglomerato AG01602401 "Bergamo" e del tessuto urbano consolidato e serviti da pubblica fognatura.

In generale si ricorda che:

- le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;
- una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione.

Per quanto riguarda il gestore del S.I.I., si rimanda alle indicazioni fornite da Uniacque S.p.A. con nota inviata via e-mail in data 14.12.2022 ns. prot. n. 7373.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Referente: ing. Stefania Peretto
Tel. 035/211419 - int. 3
e.mail: stefania.peretto@atobergamo.it

Firmato digitalmente da
NORMA POLINI
CN = POLINI NORMA
C = IT

C.a.:

- Autorit❖ Procedente - **Arch. Patrizia Patelli**
- Autorit❖ Competente - **Arch. Cristian Bono**

E per tramite A.P. e A.C.: ai Progettisti della VAS Variante 5 al PGT

- Direttore UATO Bergamo - **Dott. Ing. Norma Polini**

Premessa:

Gli obiettivi della Variante V dichiarati nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) sinteticamente si possono riassumere:

- La Variante avviata oggetto della presente valutazione non ❖ finalizzata alla redazione di un nuovo Documento di Piano, ma interessa solo determinate modifiche ed obiettivi inerenti ad ambiti del Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. Pertanto si ❖ limitata ad approfondire, verificare ed aggiornare la disciplina e le previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole operando, per quanto possibile, in termini puntuali rispetto al quadro delle istanze pervenute ed agli obiettivi decritti.
- Questi non determinano consumo di suolo anche allo stato di fatto o l'alterazione dei profili paesaggistici caratteristici, poich❖ si rifanno ad ambiti gi❖ urbanizzati e non prevedono trasformazioni su suolo libero e possono essere riassunti (**in neretto quelle che potenzialmente possono interessare il SII da noi gestito**):
 - 1. (Ob1_Var5) Ammodernamento del presidio medico: intervento di riqualificazione e ristrutturazione del presidio medico di Alzano Lombardo "Ospedale Pesenti Fenaroli";
 - 2. (Ob2_Var5) Casa e Ospedale di Comunit❖: intervento per la realizzazione di Reti di prossimit❖, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, ovvero la realizzazione di una CDC "Case e Ospedali di Comunit❖" prevista nell'ambito Socio Sanitario della Valle Seriana, individuata presso "Villa Paglia";
 - 3. (Ob3_Var5) **Lo sviluppo infrastrutturale**: il potenziamento e il miglioramento dell'assetto viabilistico per l'accessibilit❖ al presidio medico "Ospedale Pesenti Fenaroli" e la realizzazione di una "bretella" di collegamento tra Viale Piave e Largo alla Vita, quale miglioramento della previsione viabilistica del PGT 2009;
 - 4. (Ob4_Var5) **Il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio**: azioni puntuali rispetto alle quali si prevede il cambio di destinazione d'uso e la conversione di edifici attualmente in disuso (inseriti nel sistema dei servizi esistenti) a strutture dedicate a funzioni di carattere residenziale, oltre alla modifica delle modalit❖ d'intervento per taluni edifici che ricadono all'interno dei nuclei di antica formazione;
 - 5. (Ob5_Var5) **Il complesso delle azioni della Variante, quale volano dell'economia locale e sovralocale**: il miglioramento e la valorizzazione generale delle zone pi❖ sensibili e maggiormente fruibili del centro abitato di Alzano Lombardo e, di conseguenza, dei nuclei di antica formazione.

In funzione di ci❖ gli **obiettivi di sostenibilit❖ ambientali**, che rileviamo per la parte relativa al SII, dichiarati nel RAP sono:

? **OB. 1. Contenimento del consumo di suolo;**

? **OB. 2. Miglioramento della qualit❖ delle acque superficiali e sotterranee;**

? **OB. 4. Miglioramento della qualit❖ ambientale e tutela del patrimonio naturale;**

? **OB. 9. Minimizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili;**

? **OB. 10. Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilit❖ di rigenerazione.**

In riferimento a quanto in oggetto e agli obiettivi di Variante detti in premessa; richiamati gli esiti di cui alla verifica di Assogettabilit❖ a VAS (**VARIANTE IV**) e le Ns. prescrizioni ivi fornite con E-mail del 16/07/2020, cos❖ come confermati nel Verbale della stessa; stante che il lasso di tempo trascorso dalla precedente VAS a questa in oggetto, NON permette di evidenziare sensibili variazioni tali da poter incidere sulle NS PRESCRIZIONI a suo tempo inviate; con la presente, **Vi confermiamo in generale le INDICAZIONI/PRESCRIZIONI** a suo tempo fornite con la ns E-Mail prima citata, NON AVENDO NULLA di RILEVANTE da SEGNALARE, oltre quelle di seguito descritte, come integrazioni a quelle gi❖ fornite.

Ci permettiamo anche di ricordarvi in merito ai sopralluoghi e incontri congiunti svolti nel 2019, in tema di Invarianza Idraulica e VS obblighi regolamentari, anche nei confronti di UATO (BG), che NON ci è pervenuto il Documento Semplificato di Rischio Idraulico (DOSRI) nella sua versione definitiva come da Voi approvato. Approfittiamo dell'occasione per richiederne copia, insieme alla cartografia allegata (cortesemente in formato dwg/shp), al fine anche di valutarne e prendere atto dei contenuti e permettere aggiornamenti reciproci dei nostri Data-Base.

Un aspetto, che ci riguarda, e che non avevamo segnalato in precedenza, **ove siano interessate le ns. reti e manufatti** sono gli **AAS - Ambiti Agricoli Strategici** (vedi raffronti tra Tav.le Fogn e Acqu. e Tav. DT2022_CL 08. Area urbana nord-est e all. in FTP), che troviamo ben definiti e consolidati nel PTCP approvato nella sua versione definitiva il 03/03/2021; sinteticamente si possono riassumere come segue. In riferimento agli AAS e ai SAT previsti dal PTCP, ma anche per le altre parti del territorio soggette a vincolo, ove sono presenti Ns. impianti/reti ci preme sottolineare alcuni aspetti fondamentali per la parte che ci riguarda, ovvero ricordiamo in sintesi, con questi AAS, il PTCP opera una qualificazione più stringente e specifica relativa alla cosiddetta "Piattaforma Agro-Ambientale" rispetto alle classiche "Zone E, agricole"; cartografa queste Aree e ne definisce i criteri di individuazione entro gli strumenti di Pianificazione locale.

Parallelamente a queste aree, in coerenza con la Pianificazione Regionale (PTR), il PTCP, introduce anche gli **Spazi Aperti di Transizione (SAT)** (Art. 28 delle Regole di Piano (RdP)), quest'ultimi sono Ambiti posti in adiacenza ai tessuti urbani edificati/consolidati che risultano, composti da Aree oggetto di previsioni insediative e infrastrutturali in essere e Aree agricole e forestali allo stato di fatto (Aree esterne al centro edificato). Qualora i SAT non appartengono agli AAS o ad Aree già oggetto di vincolo paesistico-ambientale, sono funzionali a interventi di Ricomposizione Urbana per le aree di frangia urbana (cioè aree comprese fra i tessuti urbani e infrastrutturali esistenti e gli AAS). **Gli AAS hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici locali (PGT).** Sono assoggettati alle prescrizioni di cui al Titolo III della L.R. 12/2005 (Legge Urbanistica Regionale) e s.m.i.. Gli SAT hanno invece Valore orientativo e di indirizzo per l'azione urbanistica locale (PGT). **Così norme gli AAS impedirebbero, ove presenti ns. infrastrutture/reti, qualsiasi intervento anche di manutenzione e/o estensione reti e impianti.**

A fine Luglio 2020 avevamo inoltrato alla Provincia di Bg, delle Ns. note in cui evidenziavamo tale incongruenza. Ad oggi NON abbiamo avuto riscontro alla Ns. richiesta, **per cui ci attendiamo invece di averne da parte dei Comuni interessati, grazie alla procedura indicata a seguire.** Infatti c'è da dire per il che le stesse RdP (commi 3, 6 e 7 art. 23 e c. 1 art. 25) corrono in aiuto di questa nostra preoccupazione e a questa interpretazione restrittiva aprono con alcune indicazioni quali fra l'altro, demandando ai Comuni, in sede di iter di adozione/approvazione di strumenti Urbanistici (PGT e sue Varianti) la possibilità di rettifica, precisazione e miglioramento delle perimetrazioni degli AAS, argomentandola con oggettive risultanze alla scala comunale; una di queste è indicata dal comma 4/c: tutelare la protezione e la ricarica della falda acquifera. Ma anche possono introdurre criteri e regole che selettivamente e in modo argomentato possono configurare una diversa modulazione degli AAS, relativamente anche alle facoltà di trasformazione edilizia (ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.) disciplinate dalla Legge urbanistica regionale. Tali aree (AAS) non assumono le caratteristiche proprie laddove siano interessate da previsioni di opere pubbliche o convenzionate e infrastrutture, attività, impianti e servizi la cui realizzazione è ammessa dal quadro normativo sovraordinato e anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. Ed infine l'art. 25, c.1 specifica che le modifiche agli AAS da parte dei Comuni, vengono verificati ed eventualmente recepiti in sede di valutazione di compatibilità dei PGT con il PTCP.

Riprendendo poi i dati, già comunicati in occasione della Variante IV con la ns E-mail del 16/07/2020, Vi aggiorniamo e integriamo quanto segue:

- **Il Bilancio idrico sostanzialmente non cambia, stante i valori dei consumi e i contratti che seguono in tabelle:**

| Comune : | ALZANO LOMBARDO | | |
|----------|-----------------|------|------|
| Anno | 2019 | 2020 | 2021 |
| | [mc] | [mc] | [mc] |

| | | | |
|-----------------|-----------|-----------|-----------|
| Imnesso in rete | 1 200 149 | 1 273 703 | 1 226 913 |
| | | | |
| Venduto | 915 714 | 918 340 | 901 781 |
| | | | |

| Etichette di riga | Conteggio di Contratto |
|----------------------------------|------------------------|
| ALTRI USI | 147 |
| REFLUI INDUSTRIALI | 7 |
| USO AGRICOLO ZOOTECNICO | 4 |
| USO COMMERCIALE ARTIGIANALE | 216 |
| USO DOMESTICO NON RESIDENTE | 65 |
| USO DOMESTICO RESIDENTE | 2491 |
| USO INDUSTRIALE | 18 |
| USO MISTO | 132 |
| USO PUBBLICO DISALIMENTABILE | 58 |
| USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE | 10 |
| (vuoto) | |
| Totale complessivo | 3148 |

Non vi sono particolari problematiche nel sistema acquedottistico, salvo situazioni di carenza idrica nelle Frazioni alte in caso di prolungati periodi di siccità.

Non sono previsti lavori programmati o investimenti per l'acquedotto.

- **Fognatura e Depurazione:**

la fognatura comunale di Alzano L.do autorizzata con D.D. n. 255/2019 e s.m.i.

Lo scorso 10 febbraio 2022 abbiamo chiesto il rinnovo dell'autorizzazione per la sola f.c. e successivamente, il 24 novembre 2022, abbiamo depositato istanza di rinnovo per il bacino di Ranica, nel quale ricade anche Alzano.

sulla fognatura comunale sono presenti: n. 2 scarichi di sola prima pioggia, n.5 scarichi produttivi;

Sono presenti inoltre 53 Sfiotori con altrettanti scarichi di pertinenza nel reticolo principale, nei RIM e Rogge, solo tre sono su suolo. Uno scarico un troppo pieno (S46-ST01) di una Stazione di Sollevamento posta in Via G. D'Alzano.

La fognatura recapita, attraverso il sistema di collettamento intercomunale, all'impianto di Depurazione di Ranica, autorizzato con DD n. 2519/2019 e s.m.i. (in rinnovo - vedi sopra).

L'impianto di Ranica ha una **potenzialità ricalcolata di 104.097 AE**, a fronte di un **agglomerato servito di 97.640 AE**, presenta quindi una limitata **potenzialità residua**, pari alla differenza fra $104097 - 97640 = 6457$ AE.

Da questi dati scaturiscono alcune considerazioni in merito alla possibilità di fruire di ulteriori incrementi di portate idrauliche in capo ai singoli Comuni dell'Agglomerato di riferimento.

Alzano L. costituisce, rispetto alla totalità di potenzialità di progetto ricalcolata dell'Impianto circa il 13,3 %, per cui ha disponibilità di incrementare il n. di A.E. di competenza fino al raggiungimento di tale percentuale ancora disponibile, colcolata sulla portata residua $Q(\text{res.}) = Q(\text{prog ric.}) - Q(\text{Aggl.}) = 104097 - 97640 = 6457$ AE.

Quindi 13,3 % x 6457 = 862 A.E.

Tali valori sono considerati attendibili sulla base di quanto valutato in questo momento, ivi compresi i fattori pandemici trascorsi e in atto, stante la situazione economica, produttiva e di sviluppo urbano evidenziata anche nel RAP. e in generale valevole per l'intera realtà locale; ove chiaramente, tali fattori rimanessero costanti o non hanno fluttuazioni significative e non si inneschino fattori esterni non dipendenti dal S.I.I. nel periodo considerato.

Lavori programmati in previsione:

- Abbiamo fatto uno studio approfondito sulla commistione tra il reticolo idrico e la rete fognaria nella zona di Alzano Sopra e probabilmente nel 2023 faremo i lavori di potenziamento di un tratto di fognatura in vicolo Rino. Tale studio è scaturito anche a completamento delle segnalazioni e considerazioni fatte nell'ambito degli incontri sull'Invarianza idraulica del 2019
- Nulla da segnalare sulle stazioni di sollevamento relative all'impianto.

Tali considerazioni, rimangono valide alla luce della attuale situazione fotografata al momento del rilascio della presente. Sicuramente un ulteriore sicurezza a tali ipotesi di consumo, al di là di criticità eventuali, anche non dipendenti da fattori intrinseci al sistema acquedottistico e/o fognario ma ad esso esterni (Variazioni climatiche, fattori inquinanti, perturbazione delle falde acquifere, ecc), può essere ottenuta, **spingendo la popolazione, con opportune politiche del territorio, ad un uso corretto e più razionale della risorsa idrica nel suo insieme, secondo i soliti e ormai noti dettami del corretto uso della risorsa idrica nel suo insieme, così come precedentemente (Variante IV) e sopra descritte e prescritte.**

In riferimento a ciò, qualora rilevate delle inesattezze da parte Ns, vogliate segnalarcele e ove risultassero tali, provvederemo, nei tempi tecnici consentiti, di ovviare.

Vogliate inserire la presente nel verbale della Procedura di VAS di cui in oggetto, dandocene riscontro.

Dalla Nostra area ftp è possibile scaricare i files forniti tra i quali quelli delle reti Acquedotto e Fognatura aggiornati alla data odierna.

Informiamo che potete scaricare dal ns. sito ftp il materiale che mettiamo a disposizione collegandovi a [ftp.uniacque.bg.it](ftp:uniacque.bg.it) ovvero copiando questo link nella barra degli indirizzi di Internet Explorer. Premere avvio e inserire ID e PW forniti in appendice.

SI CONSIGLIA L'UTILIZZO DI INTERNET EXPLORER o MICROSOFT EDGE

ATTENZIONE: I dati, per motivi di tutela, è consigliabile scaricarli entro Venerdì della settimana in corso, ovvero dopo tale data, se non più presenti, su richiesta, saranno disponibili settimanalmente (da Lunedì al Venerdì) per una durata di circa 30 gg.

I formati disponibili sono: DWG - PDF - SHP

Delibera Giunta Regionale 21 Novembre 2007 - N.8/5900

Determinazione in merito alle specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche

(art. 37, lett. d), l.r. n.26/2003 e art. 4 l.r. n. 29/1979)

il sistema di coordinate adottato è GAUSS-BOAGA (Italy-W-Rome)

le credenziali di accesso sono:

username = sir

password = Uni78910

CARTELLA:

Per Comune di Alzano Lombardo/variante 5

Cordiali Saluti

Dott. Ing. Giuseppe Spinella
Servizi Tecnici Patrimonio e SIT

Sede Legale e Amministrativa: Via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo
Tel. +39 035.3070111 - Fax +39 035 3070110 - 39 035 3070640 (dir) - Cell. +39 331.2089636
giuseppe.spinella@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it
R.l. BG - P.Iva e Cod.Fisc. 03299640163 - Cap. Soc. € 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188



Prima di stampare. pensa all'ambiente!



AVERE TUTTO SOTTO CONTROLLO È FACILE: ATTIVA LA BOLLETTA

**Uniacque pensa a te: i servizi online sono in continua
implementazione per fornirti sempre nuove funzionalità.
Registrati e non perdere i prossimi aggiornamenti!**

RE

Questo messaggio pu[◆] contenere informazioni di carattere riservato e confidenziale. Ne [◆] vietata la diffusione. Qualora non foste i destinatari, Vi invitiamo a non diffonderlo e ad eliminarlo, dandocene gentilmente comunicazione. Qual si voglia utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non [◆] strettamente necessario.

This message may contain information which is confidential and privileged. Any disclosure is strictly forbidden. If you are not the intended recipient, please delete it and not spread it, kindly informing the sender. Any unauthorized use of the content of this message may expose the responsible party to civil and/or criminal penalties.

Respect nature. Do not print this email unless strictly necessary.